

La città fragile

LE IMMAGINI



SANTA TERESA A CHIAIA

Allarme per le tele di Luca Giordano esposte nella chiesa e ammalorate. Necessitano di restauri urgenti



SAN DIEGO ALL'OSPEDALETTO

Il soffitto della chiesa di via Medina crolla. Il Comune ha già avviato le procedure per un recupero della struttura



SAN PIETRO MARTIRE

Restauro avviato mercoledì scorso con i fondi del Pnrr. È stato il prefetto Michele di Bari ad annunciare la svolta

L'ALLARME

Paolo Barbuto

La chiesa di Santa Caterina a Chiaia resterà chiusa almeno fino al mese di ottobre: di recente è stata interessata da un crollo interno che ha imposto il divieto d'accesso e l'avvio immediato di lavori di consolidamento.

La vicenda risale a diverse settimane fa, ma il rettore della chiesa, padre Calogero Favata ha deciso di renderla pubblica solo adesso che la situazione è sotto controllo, anche se ci sono stati momenti di grande tensione tra i frati francescani del Terzo Ordine Regolare ai quali è affidato il luogo sacro di proprietà del Fec, il Fondo Edifici di Culto che fa capo al Ministero dell'Interno e viene gestito, a livello territoriale delle prefetture.

IL CEDIMENTO

«È accaduto tutto in pochi secondi - spiega il rettore Favata - nel silenzio della notte siamo stati svegliati da un boato che proveniva dall'interno della chiesa. Di corsa siamo andati a vedere cosa era accaduto e abbiamo trovato una parte del cornicione interno crollata sulle panche. Se fosse avvenuto di giorno, le conseguenze sarebbero state nefaste, considerata la continua affluenza di fedeli che ogni mattina, già all'ora di apertura, frequentano la chiesa».

Immediata la comunicazione alla Prefettura di Napoli, altrettanto immediata la reazione degli uffici per le verifiche e i lavori.

**ANCORA INCERTE
LE CAUSE DEI CEDIMENTI
«FORSE È COLPA
DELLE MICRO SCOSSE
DEL BRADISISMO
O DEL CALDO RECORD»**

Santa Caterina a Chiaia «Notti di crolli e paura»

►Ha ceduto un cornicione interno
«Di giorno sarebbe stata una strage»

►Prefettura subito in azione per i restauri
ma la chiesa resterà chiusa fino a ottobre

ri di sostegno e recupero interno che sono già stati avviati, con una rapidità che impone al rettore Favata di distribuire ringraziamenti: «Sento il dovere, di ringraziare la Prefettura, a partire dal prefetto Michele di Bari. Un ruolo determinante è stato

quello del prefetto Alessandro Tortorella e del vice prefetto Antonio Tedeschi, che in questo territorio si occupano del Fondo Edifici di Culto: non c'è stato un attimo di esitazione nel mettere immediatamente a disposizione i fondi necessari ai lavori, ho

visto grande sensibilità, ed interesse, per un bene a servizio della Comunità. Desidero esprimere il mio "grazie" anche all'architetto Rosalia D'Apice della Soprintendenza perché è stata presente, vicina e operativa fin dal primo momento».

LE CAUSE

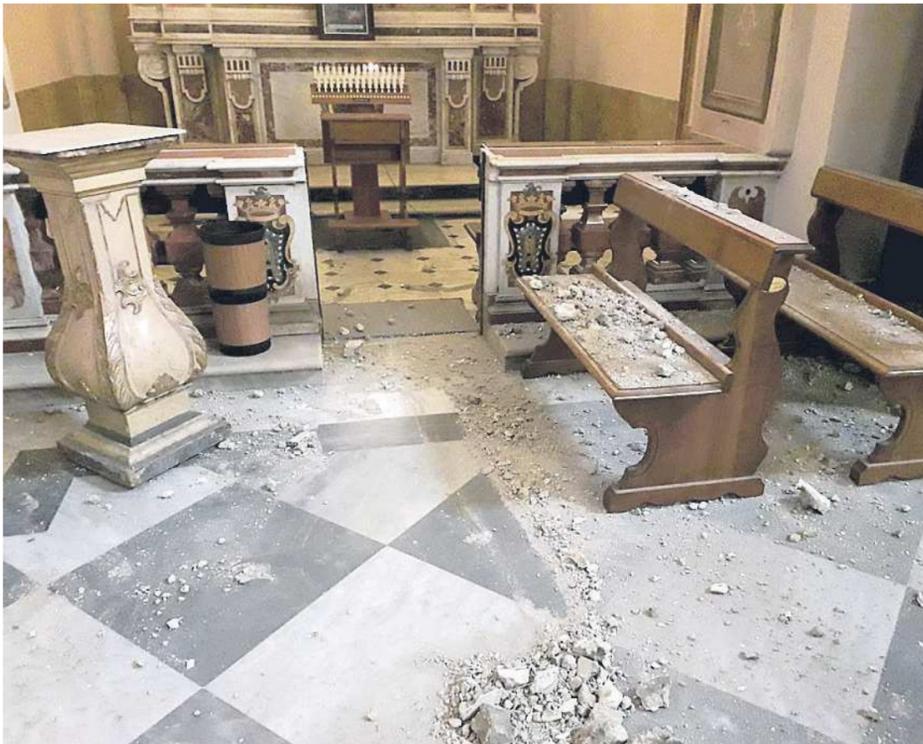
Per quale motivo il cornicione interno della seicentesca chiesa-simbolo dell'intero quartiere di Chiaia è venuto giù all'improvviso? I motivi non sono ancora chiari, lo stesso padre Calogero spiega di aver sentito diffe-

renti versioni: «Si ipotizza che possa essere stato l'arrivo improvviso del grande caldo a creare piccoli danni che poi hanno generato il crollo. Si indaga anche per capire se possono essere state le continue micro scosse causate dal bradisismo, che vengono avvertite anche nel cuore di Napoli, a procurare piccole lesioni al cornicione interno che, pian piano, ha perduto l'aggancio ed è venuto giù. Ogni ipotesi, però, va presa per quel che è: nessuna certezza, per adesso».

I PRECEDENTI

In realtà la chiesetta di Chiaia negli ultimi anni ha avuto continui problemi strutturali che, probabilmente, imporrebbero una revisione profonda. Il primo spaventoso segnale di debolezza risale al 2018 quando, senza nessun evento premonitore, l'intera porzione del soffitto che sovrastava il coro, venne giù di schianto. Già in quell'occasione ci fu un rapido intervento del Fec che mise in azione un piano per cancellare i danni di quel cedimento. Nel 2019 venne colpita la cupola: una violenta tempesta di vento a fine dicembre (la stessa che causò la distruzione dei muretti del lungomare e, in seguito, il crollo dell'arco Borbonico), sollevò e strappò via alcune delle lastre di piombo che proteggevano la parte più alta della chiesa. Poi, nell'estate del 2021 un evento simile a quello attuale: una porzione degli stucchi interni alla chiesa crollò d'improvviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAURA A sinistra il crollo del cornicione interno. Sopra, dall'alto: l'esterno della chiesa a piazzetta Santa Caterina e l'interno dove è già stato allestito il cantiere per un restauro immediato

**LA SEQUENZA INFINITA
DEI DANNI: NEL 2018
VENNE GIÙ IL SOFFITTO
NEL 2019 DANNI
ALLA CUPOLA, NEL 2021
STUCCHI IN ROVINA**

LA MOVIDA VIOLENTA

Giuliana Covella

Noite di violenza e follia a Napoli tra sabato e domenica. Giovannissimi sono rimasti vittime di sparatorie e accoltellamenti nei quartieri del centro. Intanto in relazione ai recenti episodi di criminalità che hanno interessato alcune aree del territorio metropolitano, il prefetto di Napoli Michele Di Bari ha convocato per domani una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, anche in considerazione dei maggiori flussi turistici che si registrano nell'attuale fase stagionale in tutta l'area per intensificare i dispositivi di vigilanza e prevenzione e assicurare la massima sicurezza di cittadini e turisti.

L'AGGRESSIONE

Erano circa le 2.30, quando i carabinieri sono intervenuti tra sabato e domenica notte al pronto soccorso del Cto per una persona ferita. Poco prima un 19enne del quartie-

Centro storico, spari e coltellate aggredite anche due turiste danesi

re Mercato, già noto alle forze dell'ordine, si era presentato in ospedale con una ferita da arma da punta e taglio. Da una prima ricostruzione - ancora da verificare - pare che il giovane, mentre percorreva a bordo della propria moto via Giovanni Antonio Campano, sarebbe stato avvicinato da sconosciuti che, in un tentativo di rapina, lo avrebbero colpito con un col-

**DUE GIOVANI FERITI
IN ALTRETTANTI
EPISODI ANCORA
DA CHIARIRE
LE STRANIERE COLPITE
DA UN IMMIGRATO**

tello allo sterno. La vittima è stata dimessa con una prognosi di 15 giorni. A cercare di ricostruire la dinamica dell'aggressione sono i carabinieri del Vomero. Sempre la scorsa notte, intorno alle 3.45, un altro intervento degli uomini dell'Arma al pronto soccorso del Cto ha riguardato un 20enne incensurato del rione Stella, soccorso da personale del 118 in piazza Cavour. Il ragazzo, che presentava una ferita da colpo di arma da fuoco all'addome, è stato trasferito in sala operatoria, poi ricoverato e ora è fuori pericolo. Dai primi accertamenti dei carabinieri della compagnia Stella sembra che il ragazzo, poco prima, fosse a bordo di una moto in compagnia di un amico al momento non ancora rintracciato. Mentre i due per-



LE OPERAZIONI Polizia e carabinieri sono intervenuti nel corso della notte per i tre episodi di violenza avvenuti

correvano via Foria sarebbero stati avvicinati da alcuni centauri sconosciuti che, per cause da verificare, avrebbero sparato al 20enne. Vittime della violenza metropolitana anche due turiste che la scorsa notte hanno subito un tentativo di rapina in piazza Garibaldi da parte di un 57enne algerino, poi rintracciato e arrestato dalla polizia per tentata rapina aggravata, lesioni personali aggravate e resistenza a pubblico ufficiale nonché denunciato per ricettazione. Gli agenti dell'Upg e soccorso pubblico, durante il servizio di controllo del territorio, sono stati avvicinati da due donne danesi, che hanno raccontato di essere state aggredite, pochi istanti prima, da un uomo che le aveva ferite con un coltellino per rapinarle per poi darsi alla fuga. Interpellato il rapinatore, i poliziotti lo hanno inseguito bloccandolo in corso Garibaldi e trovandolo in possesso di una lama di 6 centimetri con cui aveva ferito le malcapitate, due cellulari e la somma di 2.945 euro di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA